



*Mattia Badalucco Cavasino*

*Granelli di sabbia*

*il libro aperto di una vita, dedicata alla poesia*

*libro aperto  
non stampato,  
pubblicato solo su  
[www.trapaninostra.it](http://www.trapaninostra.it)  
i diritti sono riservati  
all'autrice*



*Solo... secche foglie e sterili concimaie  
sull'arida distesa  
dove mi aggiro  
per spurgare il seme reietto  
di questo mio lento morire  
“svuoto” di stelle.*

*Il pulsante occhio della vita sanguina:  
sembra spento, irraggiungibile,  
avvolto dalla nebula  
che sempre più a rilento  
mi vortica intorno.*

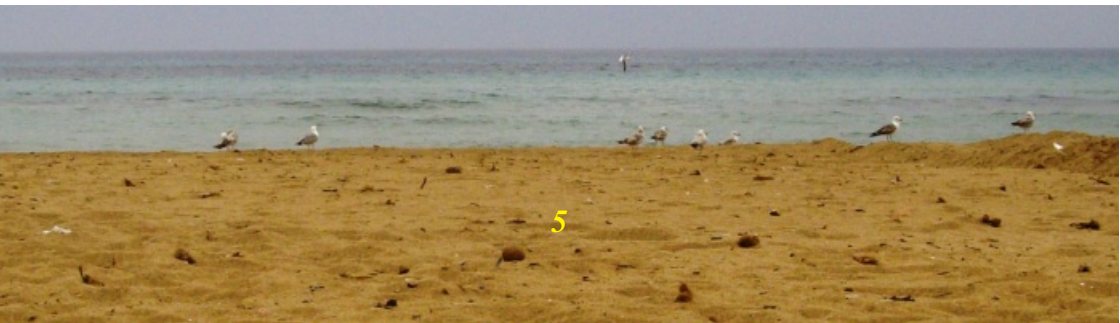
*Sento il mio riso inquieto turbato  
dall'ansia che appanna il mio volto  
precipitandomi  
dentro l'oceano del mio corpo smaccato  
tracotante di sbalzi improvvisi  
che rotolano  
in una cupa incessante discesa  
che sconbuglia le tenaci ranaglie  
che ancora resistono al freddo autunno.*



*I nostri due silenzi, come fari;  
bucavano  
il buio denso di nebbia  
e liberavano  
la loro erratica sostanza  
che perforava la nebbia  
invadeva e catturava lo spazio  
e la meravigliosa realtà  
di quel momento vitale,  
prima del suo graduale svanire  
per la costante delle aleatorie disgregazioni;  
per fermare quel momento di magia  
pericolosamente fluttuante  
e coagularlo  
(perché consequenziale  
dell'equivalente apparenza)  
perché rimanga fissato  
nei nostri occhi  
e inglobato nell'incoscio  
come dentro a una nuvola.*



*Sola nell'azzurro,  
quasi a sfida dell'Universo,  
traluce  
la bianca vela della luna  
a tutela, quasi,  
dei viandanti della vita  
che tremano alla furia del vento  
proveniente dall'Est  
dove le città hanno memorie d'amore  
e i sogni hanno le mani gelate;  
dove le speranze si muovono  
tra atmosfere di nebbia e di cupole  
retaggio di diseredati ubriachi  
che si aggirano come fantasmi  
in cerca di una vita  
che soffre ma ... sogna  
per poi morire in un soffio di speranza.*



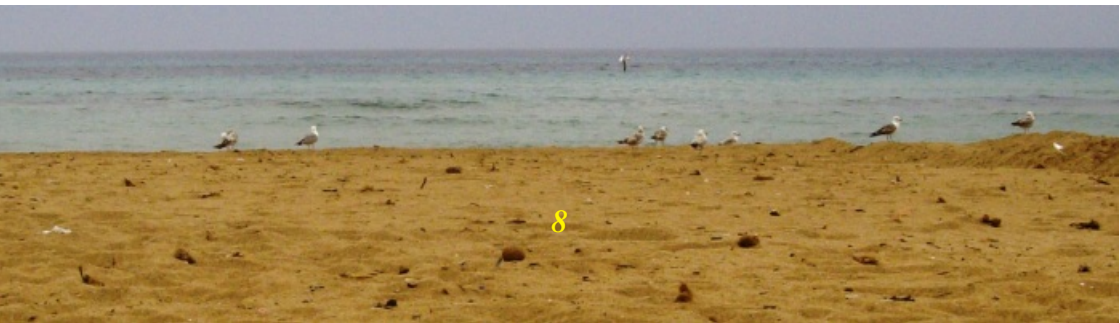
*Il nucleo dei pensieri  
chiamati a raccolta  
dall'ambita sete  
di attimi irradianti sogni e progetti  
traccia  
microcosmi di esistenze  
che vivono  
nell'orbita di piccoli soli  
come mozziconi abbandonati  
sul nero selciato  
di indistinte vite  
attraversate da attimi di fulgore  
di storie mai dimenticate  
abbandonate  
lungo i percorsi calcinati  
delle consuetudini.*



*Non so quando salperò  
destinazione vuoto, vuota eternità.  
Non so quando volerò  
tra il frastuono del silenzio dello spazio  
lontano dal lubrico clangore  
del terraqueo globo.  
Un'antica nostalgia da suicidio  
opprime ...  
quello che resta del cuore  
colpito a lutto dalle incursioni  
che volano basse, rasente la vita.*



*Impossibili rinascenze,  
sperate senza illusioni,  
afasica voracità  
di una sonnolenta  
vaganza corporale  
- incapace di controllo -  
su pulsazioni in leggero aumento.  
Duole la penombra,  
sveglia programmata,  
sulle ordinarie omissioni  
della connivenza,  
dell'umano dilemma  
- inglobata senza gemiti -  
nel quotidiano che s'annega  
nei minuti trafuga ti alla routine.*





*Pronunzio il tuo nome ...  
i miei mille ... ti amo  
so solamente che ...  
quando mi hai guardata negli occhi  
il mondo si è fermato;  
quando le tue mani  
mi hanno sfiorata  
il mio cuore ha tremato.  
Ho sete ... d'amore  
... di risa  
... di te.  
Non abbandonarmi  
... alle mie tristezze.  
Anche le tacite stelle stasera ...  
guardano complici da lassù.  
Oh se tu... venissi  
Oh se tu... mi amassi.*



*Ha il sapore dell' eternità ...  
lasciarsi indietro  
i battiti del giorno  
e rifugiarsi dentro l'anima  
dove si respira la verità:  
E' tempo di resa  
e di silenzi.  
Non c'è più tempo  
per i mutamenti  
né per le fughe  
che mal si adeguano  
al bisogno di essere  
e al desiderio di evadere  
dal conflitto della quotidianità.  
Siamo maschere dalle ciglia chiuse  
con le mani impastate di sabbia  
immerse nella buca  
che, a tratti, il mare ricopre.  
E intanto...  
dai temuti grumi  
si leva la tiepida notte  
tesa ...  
a incrociare l' aurora  
che sorge,  
confitta nel suo pudore,  
tra il rischio degli echi. ...  
di voci inascoltate.  
Tutto è immobile  
senza peso  
-fatto anonimo dal caso-  
nel sudario di dolore  
simile a un calco  
riprodotto su tela.*

